

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	<p>salute entro il 30 aprile, tramite specifica funzionalità di download resa disponibile sul Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane, lo stesso elenco, nello stesso formato, delle acque di balneazione, corredata dalle codifiche dei Distretti Idrografi ci, delle sotto-unità dove esistenti, delle specifiche aree protette, nonché dei corpi idrici associati all'elenco delle acque di balneazione.</p> <p>Decreto 30 marzo 2010, n. 97, Art. 6, comma 2:</p> <p>“Il Ministero della salute, ... mette a disposizione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ogni quattro mesi, a partire dal 30 maggio 2011, attraverso il Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, tramite specifica funzionalità di upload massivo, i dati relativi ai profili delle acque di balneazione di cui all’allegato E nonché le informazioni sulla stagione balneare....</p>
<p>Gestione dell’informazione ai sensi del D. Lgs di classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali</p> <p>Predisposizione e pubblicazione manuale per le metodiche di riferimento, liste tassonomiche e aggiornamenti elementi di qualità biologica.</p>	<p>D.M. 260/2010 “Classificazione dei corpi idrici” in attuazione del D.Lgs 152/2006; art.1, c.3 " recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell’articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo:</p> <p>Art. 1, comma 3: “Fatto salvo quanto stabilito nell’allegato di cui al comma 1, l’ISPRA dispone un manuale per la raccolta delle metodiche di riferimento da utilizzare per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici e mette a disposizione sul Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane (SINTAI) le liste tassonomiche e gli eventuali aggiornamenti cui far riferimento per gli elementi di qualità biologica previsti nell’allegato 1 del presente decreto”</p> <p>Art. 2. Comma 2: “L’ISPRA cura che le amministrazioni e gli Istituti scientifici nazionali competenti accedano, attraverso il sistema SINTAI, alle informazioni rese disponibili ai sensi del comma 1”</p>
<p>Sviluppo e gestione del Sistema Informativo SIViRI a supporto della CoNViRI (Commissione Nazionale per la Vigilanza sull’uso delle Risorse Idriche)</p> <p>1. Manutenzione e gestione del sistema SIViRI</p> <p>2. Elaborazione dati SIViRI per produzione report finalizzati alla relazione al Parlamento da parte della CoNViRI</p> <p>3. Reingegnerizzazione del sistema SIViRI</p>	<p>Attività svolta a supporto del MATTM in base al Regolamento di applicazione del SIViRI, art. 7, comma 4, approvato con Delibera CONViRI n. 17 del 16/12/2009 di cui è stato dato avviso sulla G.U. n. 28 del 4/2/2010.</p> <p>Il Regolamento, a tal riguardo, recita: “L’ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) fornisce il supporto tecnico necessario per lo sviluppo e la messa in opera del SIViRI, assicurandone il funzionamento e l’accesso generalizzato protetto attraverso la rete Internet. L’attività è svolta in relazione alla vigilanza sull’uso delle risorse idriche di cui è titolare la Commissione CoNViRI, di cui all’art. 161 D.Lgs 152/2006 ed alla L. 77/2009.</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA	La Commissione è stata soppressa, nelle more delle successive attribuzioni di competenza l'attività è attualmente svolta da ISPRA
Verifica, aggregazione e comunicazione (al Ministero e all'EEA) di informazioni e dati sulla qualità dell'aria (ex EoI, ozono estivo e questionari trasmessi dalle regioni e dalle province autonome). Attività con cadenza annuale	D.Lgs. N. 155/2010, art. 19, C. 12. L'ISPRA, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, verifica la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni ricevuti ai sensi dei commi 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni delle appendici da VI a IX, mantenendone il formato. A tale aggregazione si procede per la prima volta nel 2013 con riferimento ai dati ed alle informazioni relativi al 2012.I dati e le informazioni necessari ai fini dell'applicazione del sistema di scambio reciproco previsto dalla decisione della Commissione europea 97/101/CE del 27 gennaio 1997 sono trasmessi dalle regioni e dalle province autonome o, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, all'ISPRA entro il 30 aprile di ciascun anno. successiva trasmissione, da parte dell'ISPRA all'Agenzia europea per l'ambiente, entro il 1° ottobre di ciascun anno
Popolamento degli indicatori del Piano di azione ambientale per la Relazione annuale sull'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile in Italia	Deliberazione. CIPE 57/2002 “Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”, art. 3, comma 2. Art.3 [senza titolo] 2. L'Istituto nazionale di statistica, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e l'Ente nazionale per l'energia e l'ambiente inviano i dati disponibili, con riferimento agli indicatori di cui al successivo art. 4, alla segreteria della VI Commissione CIPE per lo sviluppo sostenibile entro il 30 marzo di ciascun anno, al fine di permettere una verifica dello stato di attuazione della Strategia.

5. Analisi, valutazione e controlli	
ISPRA assicura lo sviluppo di strumenti di analisi dei dati e delle informazioni ambientali ai fini dell'attuazione di processi valutativi nei diversi ambiti di intervento delle politiche di sostenibilità ambientale anche a supporto del MATTM e di altre amministrazioni pubbliche, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.	
Attività	Riferimenti legislativi
Verifiche di ottemperanze di cui ai decreti VIA Attività Osservatorio Ambientale TorValdaliga Nord	D.Lgs. 152/2006 e s.m. Il Ministero dell'Ambiente, anche per il tramite della Commissione VIA VAS ha assegnato e assegna a Ispra alcune verifiche di ottemperanza. I decreti VIA e le determinazioni direttoriali di VIA (verifica di assoggettabilità) includono prescrizioni con verifiche di ottemperanza esplicitamente poste in capo a ISPRA e/o in coordinamento con le ARPA.
Monitoraggio delle applicazioni di VAS	D. Lgs.152/2006 e s.m.i., art. 18 “il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	<p>tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”. “Il monitoraggio è effettuato dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.” Art. 34, comma 8, “il sistema di monitoraggio, effettuato anche avvalendosi delle Agenzie ambientali e dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), garantisce la raccolta dei dati concernenti gli indicatori strutturali comunitari o altri appositamente scelti dall’autorità competente”.</p>
Valutazione del Danno Ambientale	<p>D.L. 208/2008 art. 2 “Danno ambientale” 1. Nell’ambito “..” di interventi di bonifica e messa in sicurezza di uno o più siti di interesse nazionale, al fine della stipula di una o più transazioni globali, “..”, nonché del danno ambientale, “..” il MATTM può, sentiti l’ Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) “..”, predisporre uno schema di contratto.</p>
Controlli ambientali ai sensi del decreto legislativo 152/06 e smi, art. 29 decies (già decreto legislativo n. 59 del 2005 art. 11) (provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale)	<p>Il citato riferimento normativo recita: “... l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, o le agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente, negli altri casi, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell’autorizzazione ai sensi dell’articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore: a) il rispetto delle condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale; b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, ... c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ... l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale esegue i controlli di cui al comma 3 anche avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente territorialmente competenti,</p>
Parere ai sensi del decreto legislativo 152/06 e smi, art. 29 quater, comma 7 (“i provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale includono il Piano di Monitoraggio e Controllo..”)	<p>Il citato riferimento normativo recita: “Nell’ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché il parere dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per gli impianti di competenza statale o delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell’ambiente</p>
Esercizio delle funzioni ispettive ai sensi del DPR 207/02	<p>DPR 207/02 art. 11, comma 2, di approvazione dello statuto dell’APAT, prevede l’emanazione di un decreto da parte del Direttore Generale per disciplinare le modalità di esercizio delle funzioni ispettive, nonché l’articolo 18, che attribuisce allo stesso Direttore Generale il compito di individuare, per ciascuna area funzionale, il personale destinato all’esercizio di tali funzioni;</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

<p>L’Istituto assicura le funzioni di vigilanza sull’uso pacifico dell’energia nucleare e, in maniera schematica, svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruttorie per pareri alle amministrazioni precedenti per le autorizzazioni su installazioni nucleari, impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti, trasporto materie radioattive; - istruttorie approvazione progetti e vigilanza installazioni nucleari; - certificazioni; - predisposizione guide tecniche; - supporto alle amministrazioni per lo sviluppo normativo; - commissioni Tecniche e Mediche; - istruttorie per pareri su piani di protezione fisica installazioni e materie nucleari e relativi controlli; - adempimenti internazionali nel campo delle salvaguardie; - gestione e sviluppo delle competenze 	<p>Legge n. 1860/1962 - D.Lgs n. 230/1995 - DPR n. 1450/1970 - Legge n. 1240/1971 - Legge n.332/2003 - Legge n. 368/2003, - D.Lgs. n. 52/2007 - D.Lgs. n. 23/2009 - Circolare Min. Trasporti n. 162/1996 - Trattato Euratom - Accordi di verifica nell’ambito del Trattato di non Proliferazione Nucleare - - Convenzione con MSE Protocollo Aggiuntivo Salvaguardie, - Disp. n°: 395 Dic. 2007, n° 055/08 22/10/2008</p> <p>L.61/94 art.1 “l’Agenzia nazionale per la protezione dell’ambiente (ANPA) [...] svolge:</p> <p>a) le attività tecnico-scientifiche di cui all’articolo 01, comma 1, di interesse nazionale,</p> <p>(Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell’ambiente). [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all’esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell’ambiente consistono: [...] l) nei controlli ambientali delle attività connesse all’uso pacifico dell’energia nucleare e nei controlli In materia di protezione dalle radiazioni”</p>
<p>Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale RESORAD. Coordinamento delle ARPA APPA e enti e organismi partecipanti. Gestione della Banca dati nazionale DBRad</p>	<p>“Trattato EURATOM Artt. 35 e 36 - - D.Lgs. 230/95 art 104: ANPA a) coordina le misure effettuate dagli istituti, enti o organismi di cui sopra, riguardanti la radioattività dell’atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti, seguendo le modalità di esecuzione e promuovendo criteri di normalizzazione e di intercalibrazione; b) promuove l’installazione di stazioni di prelevamento di campioni e l’effettuazione delle relative misure di radioattività, quando ciò sia necessario per il completamento di un’organica rete di rilevamento su scala nazionale, eventualmente contribuendo con mezzi e risorse, anche finanziarie; c) trasmette, in ottemperanza all’articolo 36 del Trattato istitutivo della CEEA, le informazioni relative ai rilevamenti effettuati. - Per quanto attiene alle reti nazionali, l’ANPA provvede inoltre alla diffusione dei risultati delle misure effettuate</p>
<p>Riconoscimento degli organismi per la misura della concentrazione di radon nei luoghi di lavoro</p>	<p>D.Lgs. 230/95 art 104:- - Art. 107 comma 3: - Gli organismi ... di cui all’articolo 10-ter, comma 4 (radon), devono essere riconosciuti idonei ... da istituti previamente abilitati ... Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell’industria, del commercio e dell’artigianato, dell’interno e della sanità, sentiti l’ANPA, l’istituto di metrologia primaria delle radiazioni ionizzanti e l’ISPESL, sono disciplinate le modalità per l’abilitazione dei predetti istituti - - Art. 160: - Le disposizioni di cui all’articolo 107 si applicano tre anni dopo la data di entrata in vigore dei decreti previsti in tale articolo; nelle more, le attività continuano a svolgersi secondo le condizioni già in atto. All’ANPA e all’ISPESL sono attribuite le funzioni di</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	istituti abilitati di cui all'articolo 107, comma 3
Adempimenti derivanti dal regolamento REACh sulle sostanze chimiche pericolose	Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH) in materia di registrazione, valutazione, autorizzazione, restrizioni delle sostanze chimiche Legge 6 aprile 2007, n.46; DM 22 novembre 2007 (che definisce gli specifici finanziamenti annuali per ISPRA diversi dall'ordinario contributo dello Stato) Art. 5 bis, comma 4. Per l'esecuzione delle attività previste al comma 1, l'autorità competente si avvale del supporto tecnico-scientifico dell' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dell'Istituto superiore di sanità.
Monitoraggio della qualità dei combustibili	D.Lgs. 66/05 art 7 1. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: « APAT », elabora e sottopone annualmente al Parlamento una relazione in merito alla qualità dei combustibili commercializzati nell'anno precedente.... 4. Entro il 30 giugno di ogni anno, a decorrere dal 2005, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio trasmette alla Commissione europea, nel formato previsto dalle pertinenti norme tecniche comunitarie, una relazione, predisposta dall' APAT nel rispetto delle norme di cui all'articolo 10, comma 2, contenente i dati, relativi all'anno civile precedente, sulla qualità dei combustibili in distribuzione, sui volumi totali di benzina e di combustibile diesel in distribuzione, sui volumi totali di benzina con un tenore massimo di zolfo di 10 mg/kg e di combustibile diesel con un tenore massimo di zolfo di 10 mg/kg in distribuzione, nonche' i dati relativi alla presenza sul territorio nazionale degli impianti di distribuzione di cui agli articoli 3, comma 2, e 4, comma 2.
Inventario nazionale delle attività a rischio di incidente rilevante	D.Lgs. 334/99 e s.m .i. art. 15 comma 4. Il Ministero dell'ambiente predisponde e aggiorna, nei limiti delle risorse Finanziarie previste dalla legislazione vigente avvalendosi dell' Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA) , l'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e la banca dati suoli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e dei sistemi di gestione della sicurezza.
Ecolabel Ecoaudit EMAS	DM 413/95 art. 3 1. Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell' Agenzia nazionale per l'ambiente (ANPA) , la quale provvede per le funzioni rientranti tra le proprie finalità istituzionali con risorse a carico del proprio bilancio. 2. Per l'espletamento dell'attività di supporto tecnico, logistico e funzionale l' ANPA individua, nell'ambito dei propri servizi e nei limiti della propria dotazione organica, un contingente di personale non superiore a venti unità, salvo diverse esigenze del

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	Comitato. 3. L'ANPA provvede a nominare al proprio interno, un responsabile per l'Ecolabel ed un responsabile per l'Ecoaudit appartenenti entrambi ai ruoli dirigenziali e comunica i relativi nominativi al Comitato. 4. Alle spese per la realizzazione delle attività di supporto di cui ai precedenti commi, non rientranti nelle finalità istituzionali dell'ANPA, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 8 ottobre 1997, n. 344.
--	--

6. Coordinamento del Sistema Agenziale

Attività	Riferimenti legislativi
Promozione e coordinamento del Sistema Agenziale: - Consiglio Federale - Comitato Tecnico Permanente - programmazione triennale delle attività interagenziali	L.61/94 art.1 “l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA) [...] svolge: [...] b) le attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie di cui all'articolo 03 allo scopo di rendere omogenee sul piano nazionale le metodologie operative per l'esercizio delle competenze ad esse spettanti; Dm Ambiente 21 maggio 2010, n. 123 Articolo 2 Compiti istituzionali 1. L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'Apat, dell'Icram e dell'Infs. 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento [...].

7. Metrologia ambientale e rete nazionale dei laboratori

Attività	Riferimenti legislativi
Sviluppo e convalida di metodi ecotossicologici per l'applicazione del regolamento REACH e applicazione armonizzata a livello nazionale delle buone pratiche di laboratorio (BPL).	DM salute 22/11/2007 Allegato I punto 1.6 “... L'APAT in particolare: 13) fornisce supporto tecnico-scientifico ...omissis... per le attivita' di sviluppo dei laboratori di saggio e per le attivita' di ricerca finalizzate all'individuazione di metodi alternativi ai test che richiedono l'uso di animali”
Estensione dell'accreditamento del Centro SIT n. 211 (servizio metrologia ambientale) ai parametri della qualità dell'aria.	D. Lgs 155/2010 Art. 17 (<i>Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</i>)

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Partecipazione alla rete di laboratori AQUILA (rete di laboratori di riferimento per la qualità dell'aria)	<p>” Decreto MATTM e MEF 123/2010 Art. 2 “C.2. Con riferimento alle attivita' di cui al comma precedente, l'Istituto ... omissis... garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualita' e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.” D. Lgs 155/2010 Art. 17 “c. 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari</p>
Aggiornamento e convalida ai sensi della ISO 17025 di metodi analitici chimico-fisici e biologici per il monitoraggio delle acque interne (aggiornamento manuali APAT/IRSA del 2003 e del manuale APAT46/2007)	<p>D. Lgs 30/2009 Allegato 3 parte A.2.1 punto 12 a) per le sostanze per cui non sono presenti metodi analitici normalizzati, in attesa che metodi analitici validati ai sensi della ISO 17025 siano resi disponibili da ISPRA, in collaborazione con IRSA, CNR ed ISS, il monitoraggio sarà effettuato utilizzando le migliori tecniche, sia da un punto di vista scientifico che economico, disponibili.</p> <p>DM 56/2009 Allegato 1 parte A.3.10 procedure analitiche .. omissis.. basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI) o metodi (validati ai sensi della ISO 17025) proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA per i corpi idrici fluviali e lacustri.</p> <p>D.Lgs. 219/2010, art. 78 quinque L'ISPRA assicura che i metodi di analisi, compresi i metodi di laboratorio, sul campo e on line, utilizzati dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente , di seguito: "ARPA", e dalle agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "APPA", ai fini del programma di monitoraggio chimico svolto ai sensi dell'allegato 1 alla parte terza, siano convalidati e documentati ai sensi della norma UNI-EN ISO/CEI - 17025:2005 o di altre norme equivalenti internazionalmente accettate.;</p> <p>art. 78 sexies L'ISPRA verifica che i requisiti minimi di prestazione per tutti i metodi di analisi siano basati su una incertezza di misura definita conformemente ai criteri tecnici riportati alla lettera A.2.8.-bis, sezione A "Stato delle acque superficiali", parte 2 "Modalita' per la classificazione dello stato di qualita' dei corpi idrici" dell'allegato 1 alla parte terza.</p>
Predisposizione di linee guida sugli aspetti metrologici delle misure della qualità dell'aria (procedure di QA/QC)	<p>L. 88/2008 Art. 10 (<i>Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa</i>) “Comma c) introdurre una specifica disciplina e una ripartizione delle competenze, in materia di qualità dell'aria, relativamente all'approvazione degli strumenti di campionamento e misura, delle reti di misurazione e dei metodi di valutazione, all'accreditamento dei laboratori, alla definizione delle procedure di approvazione e di accreditamento, alla garanzia della qualità delle misurazioni ed ai connessi controlli, prevedendo, al fine di</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	<p>garantire criteri omogenei su tutto il territorio nazionale, che le relative linee guida siano definite dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).</p> <p>D. Lgs 155/2010 Art. 17 (Qualità della valutazione in materia di aria ambiente) Comma 1. “Con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 13 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base delle linee guida tecniche dell'ISPRA, sono stabilite: a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente; b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria.</p>
<p>Estensione dell'accreditamento SIT alla taratura degli strumenti per la misurazione del rumore ambientale</p>	<p>DM 123/2010 Art.2 comma 2 Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto ...omissis... garantisce l'accuratezza delle misurazioni ...omissis... dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.</p>
<p>Realizzazione di strumenti per la garanzia dell'accuratezza e dell'affidabilità delle misurazioni e armonizzazione delle modalità operative delle Agenzie</p>	<p>D. Lgs. 219/2010, art. 78 octies L'ISPRA assicura la comparabilità dei risultati analitici dei laboratori ARPA, APPA o degli enti appaltati da queste ultime, sulla base: a) della promozione di programmi di prove valutative delle competenze che comprendono i metodi di analisi di cui all'articolo 78-quinquies per i misurandi a livelli di concentrazione rappresentativi dei programmi di monitoraggio delle sostanze chimiche svolti ai sensi del presente decreto; b) dell'analisi di materiali di riferimento rappresentativi di campioni prelevati nelle attività di monitoraggio e che contengono livelli di concentrazioni adeguati rispetto agli standard di qualità ambientali di cui all'articolo 78-sexies, comma 1.,,</p> <p>D.Lgs 219/2010, art.78 octies, c.3: I programmi di prove valutative di cui al comma 2, lettera a), vengono organizzati dall'ISPRA o da altri organismi accreditati a livello nazionale o internazionale, che rispettano i criteri stabiliti dalla norma UNI EN ISO/CEI 17043:2010 o da altre norme equivalenti accettate a livello internazionale</p> <p>DPR 207/2002 art. 14 comma 2</p> <p>...Le attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie regionali e delle province autonome concernono: a) l'adozione di criteri di regolarità e di omogeneità delle misure in campo ambientale per la convalida dei dati; b) l'elaborazione delle metodologie per le attività di raccolta e di convalida dei dati e per la realizzazione di reti di monitoraggio in applicazione della normativa vigente; c) l'elaborazione e la diffusione di criteri, metodi e linee guida per le attività di controllo e protezione ambientale.</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	DM Ambiente 21 maggio 2010, n. 123 Articolo 2 comma 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l' Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.
--	---

8. Formazione e educazione ambientale	
Attività	Riferimenti legislativi
Attività di formazione in materia ambientale	L.61/94 art.1 “l’Agenzia nazionale per la protezione dell’ambiente (ANPA) [...] svolge: c) nella [...] verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale”
Scuola di specializzazione in discipline ambientali	Dm Ambiente 21 maggio 2010, n. 123 Articolo 16 Scuola di specializzazione in discipline ambientali 1. In attuazione dell’articolo 17-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, disciplina entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, con decreto di natura non regolamentare, l’organizzazione ed il funzionamento della scuola di specializzazione in discipline ambientali di cui all’articolo 7, comma 4 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

9. Emergenze	
Attività	Riferimenti legislativi
Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile	L. 225/92 art. 11 – “Strutture operative nazionali del SNPC.” 1. Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile: e) i Servizi tecnici nazionali . DPCM 21/11/2006 art. 2 – “Composizione.” 1. Il Comitato è presieduto dal capo del Dipartimento della protezione civile ed è composto: 1) da un rappresentante dell’ Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici ;”
Comitato Rischi ed Emergenze Ambientali C.R.E.A. c/o MATTM	DM MATTM GAB – DEC – 2010 – 0000078 del 23/04/2010 art 2. 1. Il C.R.E.A. si compone di n. 14 unità di personale specializzato di cui: - 1 designato dall’ ISPRA .

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Supporto alle Autorità di Protezione Civile per gestione emergenze ed attuazione degli interventi, bonifiche	D.Lgs. n.230/1995, DPCM 10 febbraio 2006 - DPCM 19 marzo 2010 Predisposizione presupposti tecnici piani di emergenza. Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze nucleari e radiologiche, Piani di emergenza esterna degli impianti nucleari e delle attività di trasporto di materie radioattive e fissili.
Compiti operativi di protezione civile, relativi al Servizio di Segnalazione e Previsione degli eventi di alta marea eccezionale nelle lagune e nei litorali nord-adriatici	Legge 225/92 istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 Servizi Tecnici Nazionali); Direttiva PCM 24/02/2004 indirizzi operativo gestione sistema di allertamento nazionale/regionale per il rischio idraulico ai fini di protezione civile
Valutazione del danno ambientale a seguito di versamenti di sostanze tossiche e nocive in mare. Comitato Permanente Interministeriale di pronto intervento	art. 6 della legge 28 febbraio 1992 n° 220 “Interventi per la Difesa del Mare”, l' ISPRA (ex ICRAM) è deputato al coordinamento delle attività di enti e di istituti di ricerca chiamati a operare dall’Unità di crisi del Comitato Permanente Interministeriale di pronto intervento

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

CRA 01 - DIREZIONE GENERALE

Attività Istituzionali

Obiettivo A0010001 - Monitoraggio

L’Istituto ha proseguito nello sviluppo e nell’implementazione di sistemi direzionali in grado non solo di migliorare la gestione delle attività delle singole strutture ISPRA, ma anche di rispondere alle esigenze interne di programmazione, monitoraggio e controllo, attraverso una continua integrazione e un costante allineamento con i sistemi di gestione contabile e amministrativa già esistenti.

Gestione del Ciclo della *performance*

La Struttura ha gestito tutto il processo legato al Ciclo della performance coordinando e sovraintendendo le attività di pianificazione, programmazione, monitoraggio e consuntivazione assicurando il coinvolgimento delle strutture dell’Istituto e fornendo supporto, in ogni sua fase.

Sono stati predisposti gli strumenti per la pianificazione degli obiettivi e per la definizione del Piano della Performance ISPRA 2014-2016, la revisione e l’aggiornamento del database dei prodotti e servizi di Istituto ai fini della pianificazione per l’anno 2014, la revisione e aggiornamento delle schede per la pianificazione degli obiettivi delle Strutture e dei Responsabili di posizione dirigenziale ai sensi del D.Lgs n. 150/2009 e delle Delibere attuative dell’Autorità indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C. già CiVIT) ed elaborazione della proposta del Piano della Performance 2014-2016. Sono stati predisposti i format per il monitoraggio della realizzazione degli obiettivi assegnati, condotto il processo di analisi e verifica delle informazioni e predisposte le necessarie richieste di riprogrammazione. A conclusione del ciclo di gestione della performance 2012 è stata redatta la Relazione sulla performance che ha raccolto gli esiti delle attività dell’esercizio 2012 e misurato il grado di raggiungimento degli obiettivi. La Relazione, che ha ottenuto la validazione dell’OIV dell’ISPRA, è stata inviata alla CiVIT e al MEF.

Ha supportato l’OIV nella definizione di modelli di rilevazione e nella gestione delle indagini volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale. In tale ambito ha realizzato e presentato, in collaborazione con il CUG una prima indagine sperimentale a campione sul Benessere organizzativo.

A seguito dell’apprezzamento sui contenuti e sulle modalità adottate, la CiVIT ha incluso l’ISPRA tra il gruppo ristretto di OIV chiamati alla sperimentazione dell’applicazione del modello CiVIT che è stato adottato per l’indagine vera e propria su tutto il personale avviata nel giugno del 2013 e conclusa nel mese di luglio. I dati così raccolti sono stati, quindi oggetto di uno studio i cui risultati sono stati sintetizzati in un Rapporto congiunto OIV- CUG consegnato alla Direzione Generale nel gennaio 2014 perché quest’ultima, oltre che il Comitato Unico di Garanzia (CUG) e gli organismi incaricati della prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, possano raccogliere indicazioni utili alla predisposizione di programmi di miglioramento del benessere organizzativo in ISPRA.

Controllo di gestione

La Struttura ha svolto compiti di controllo in stretto e sistematico coordinamento con gli indirizzi gestionali fissati dalla Direzione Generale. Ha proseguito nello sviluppo e nell’implementazione di sistemi direzionali in grado non solo di migliorare la gestione delle attività

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

delle singole strutture ISPRA, ma anche di rispondere alle esigenze interne di programmazione, monitoraggio e controllo, attraverso una continua integrazione e un costante allineamento con i sistemi di gestione contabile e amministrativa già esistenti.

In particolare, l’Istituto ha integrato e aggiornato la Banca dati delle Convenzioni, alla luce delle diverse forme contrattuali adottate dall’Ente per l’espletamento delle attività di studio e ricerca, proseguito nell’applicazione della Procedura di Audit. Quest’ultima è stata effettuata a campione sulle strutture per le quali l’attività svolta a seguito di stipula di Convenzione risulta particolarmente rilevante ed è stata finalizzata al monitoraggio dell’andamento delle attività svolte a fronte di convenzioni sottoscritte da ISPRA, sia sotto il profilo dell’effettivo adeguamento delle strutture tecniche agli adempimenti prescritti dal Manuale del Responsabile di Convenzione, sia sotto quello delle utilità non solo economiche derivanti all’ente dalle attività effettivamente svolte.

Ha prodotto, nel corso del 2013, n. 20 Report ed un Rapporto finale di audit recante anche indicazioni di miglioramento dei relativi processi.

E’ stata, infine, revisionata la ricognizione dei prodotti e servizi erogati dall’Istituto direttamente al cittadino che costituisce il presupposto essenziale per poter definire standard di qualità e Carta dei servizi ISPRA in ottemperanza alle prescrizioni in materia fissate dal D.Lgs. n. 150/2009.

Studio e sviluppo di modelli e metodi

Nel 2013 la Struttura ha analizzato e studiato modelli e metodi di riferimento per una efficace gestione del Ciclo della performance anche al fine di valorizzare le sinergie con gli strumenti programmatori previsti dalle norme in tema di trasparenza e anticorruzione. Per garantire la trasparenza dell’Istituto assicurando il supporto all’OIV e al Responsabile della Trasparenza dell’Istituto nell’attuazione delle previsioni di cui al D.Lgs. n. 33/2011, è stata verificata e emendata la lista degli obblighi di pubblicazione proponendo la corretta individuazione delle Strutture responsabili di ciascun obbligo e il necessario collegamento con il Piano della *performance*. Nel corso dell’anno a queste si sono aggiunte le attività conseguenti, più in generale, all’attuazione della L. n.190/2012.

Relativamente alle attività di studio e analisi della normativa sono stati analizzati i contenuti delle delibere ANAC (già CiVIT) nonché tutta la normativa intervenuta in tema di anticorruzione e trasparenza strettamente connessi con l’area delle attività inerenti la programmazione strategica dell’ente.

Obiettivo A0010002 - Valutazione

L’Istituto ha avviato, una serie di attività volte all’adozione di strumenti idonei a raccogliere, sistematizzare ed elaborare dati e informazioni per la redazione dei documenti obbligatori ai sensi del citato decreto (Piano della Performance, Sistema di Valutazione, Relazioni di Monitoraggio). Le attività di recepimento della normativa hanno prodotto, tra l’altro, l’elaborazione del Manuale Operativo del Sistema di misurazione e valutazione, e la revisione e aggiornamento delle schede per la pianificazione degli obiettivi delle Strutture e dei Responsabili di posizione dirigenziale ai sensi del D.Lgs n. 150/2009 e delle Delibere attuative della Commissione (CiVIT) ora ANAC.

Ha assicurato il puntuale svolgimento del processo di valutazione individuale in conformità al Manuale Operativo del Sistema di misurazione e valutazione ISPRA. Ha elaborato le schede che per la prima volta introducono nell’Istituto strumenti che consentono di articolare la valutazione dei dirigenti non solo su obiettivi struttura ma anche su obiettivi individuali e competenze manageriali espresse.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Sono state, infine, organizzate e tenute, sia nel corso del monitoraggio della performance 2013 sia nell'illustrazione dei nuovi format valutativi, sessioni formative per lo sviluppo delle competenze dei responsabili di strutture dirigenziali anche sui principi informatori del manuale metodologico sulla valutazione individuale per il personale dirigente e non dirigente dell'ISPRA.

Obiettivo A0020002 - Informazione interna notizie stampa**Obiettivo A0020003 – Informazione al pubblico attraverso i media****Obiettivo A0020004 - Informazione a mezzo stampa****Obiettivo A0080001 - Sviluppo infrastrutture tecnologiche****Obiettivo A0080002 - Manutenzione ed aggiornamento materiale informatico di ufficio****Obiettivo A0080003 - Sviluppo sistemi informatici****Obiettivo A0080004 - Servizi di rete****Obiettivo A0090001 - Attività Internazionali**

Consulenza e supporto tecnico scientifico al MATTM anche attraverso il raccordo interno all'ISPRA nelle attività connesse, tra l'altro, a:

- elaborazione di contributi e pareri ISPRA su documenti e decisioni da adottare nelle diverse riunioni e conferenze della Parti della Convenzione di Barcellona e rappresentanza italiana nel relativo Centro per la Produzione e il Consumo Sostenibile; contributi in ambito OCSE;
- coordinamento dei contributi ISPRA e collaborazione all'aggiornamento del Rapporto Nazionale di Attuazione della Convenzione di Aarhus sull'accesso alla comunicazione e informazione ambientale redatto dal MATTM;
- partecipazione italiana al Gruppo intergovernativo per l'Osservazione della Terra (GEO) mediante coordinamento e predisposizione di contributi nazionali nei percorsi europei ed internazionali;
- redazione del cap. 9 “Education, training and public awareness” della Sesta Comunicazione Nazionale sui cambiamenti climatici e del cap. 7 “Provision of capacity-building support to developing country Parties” del primo Rapporto Biennale (BR1) alla Convenzione Quadro ONU sui Cambiamenti Climatici UNFCCC.

Attività di supporto ai vertici e alle altre strutture di ISPRA attraverso:

- coordinamento delle relazioni, rappresentanza istituzionale e predisposizione di accordi con istituzioni nazionali (Consiglio Nazionale Ricerche CNR; Istituto Nazionale Oceanografia e Geofisica sperimentale OGS) e paesi esteri, organismi europei e internazionali (p.e. Servizio Geologico Cinese), nonché attività ad essi collegati (visite tecniche, incontri, seminari);
- contributo, coordinamento e predisposizione di documenti per il posizionamento e la rappresentanza di ISPRA in attività strategiche nazionali, europee e internazionali quali, ad esempio, Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2014 – 2016; il documento MIUR sulle Prospettive per le Grandi Infrastrutture di Ricerca Europee per le Scienze Ambientali; la creazione di un Network nazionale dei Servizi Climatici; Tavoli di coordinamento degli Organi Cartografici Nazionali e del Coordinamento della Ricerca Marina; Cluster Nazionale del Mare; Conferenza Europea INSPIRE 2013, EuroGeoSurveys, EPANetwork, Programma Europeo COPERNICUS (già GMES), Gruppo intergovernativo per l'Osservazione della Terra (GEO), Iniziativa ONU per la Gestione Globale dell'Informazione Geospaziale (UN-

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

GGIM), gruppo G8 su OPEN DATA, Rio+20 Open Working Group on SDGs, FAO/ Global Soil Partnership, Organizzazione Meteorologica Mondiale WMO;

- diffusione delle opportunità offerte dai programmi e bandi nazionali, europei ed internazionali, con note informative, relazioni, presentazioni e organizzazione di due corsi di formazione interni sul nuovo programma quadro di finanziamento alla ricerca dell'Unione Europea Horizon 2020, anche in collaborazione con l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE), cui ISPRA è socio;
- rapporti con il Segretariato dell'Associazione Implementation and Enforcement of Environmental Law (IMPEL);
- facilitazione e raccordo della partecipazione ISPRA a bandi europei ed altre iniziative, anche con attività di help-desk, verifica, approfondimento e rimodulazione (laddove necessario), delle istruttorie interne, indirizzo e supporto nella definizione delle relative procedure gestionali ed amministrative; monitoraggio delle proposte progettuali presentate;
- Collaborazione con la rivista IdeAmbiente e Portale web, redazione di articoli, notizie, schede e profili multi-lingue di ISPRA; collaborazione a pubblicazioni per temi di carattere intersettoriale (es. Quaderni sull'intervento in mare in caso di emergenza da idrocarburi).

Obiettivo A0110005 - Editoria (realizzazione volumi)**Obiettivo A0130002 - Comunicazione Interna****Obiettivo A0130004 - Diritto di accesso****Obiettivo A0130007 – SI URP “Sistema Integrato Uffici Relazioni con il Pubblico del Sistema delle Agenzie”****Obiettivo A0170001 - Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza**

Nel corso del 2013, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ha ricevuto l'incarico di Coordinatore del Centro Interagenziale "Igiene e sicurezza sul lavoro". In tale ambito, sono state svolte le seguenti attività:

- redazione e pubblicazione delle buone prassi per la tutela della salute e della sicurezza degli operatori del sistema agenziale impegnati nelle emergenze di origine naturale e/o antropica;
- redazione e pubblicazione di criteri ed indirizzi per la tutela della salute e sicurezza in tema di valutazione del rischio biologico nelle attività istituzionali delle Agenzie;
- redazione e pubblicazione delle buone prassi per lo svolgimento in sicurezza delle attività subacquee di ISPRA e delle Agenzie;
- completamento della formazione dei Datori di lavoro del SNPA (DDGG delle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale con lo svolgimento di due sessioni formative.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari, nel corso dell'esercizio 2013, l'obiettivo non ha avuto assegnate risorse.

Obiettivo A0300001 - Rapporti con le Università ed Enti di Ricerca**Obiettivo A0340001 - Prevenzione e Sicurezza**

I compiti e le funzioni previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori dai rischi professionali, nel corso del 2013, sono state i seguenti:

- redazione/aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi (DVR) delle sedi di Roma, Via Brancati 48, Via Brancati 60 e di Livorno;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- redazione/aggiornamento dei piani di emergenza (PE) delle sedi di Roma, Via Brancati 48, Via Brancati 60;
- redazione/aggiornamento del piano di emergenza coordinato (PEC) del comprensorio di Roma, Via di Castel Romano;
- redazione di n. 46 documenti unici di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI), emessi a fronte di altrettanti contratti d'appalto;
- redazione del piano di sicurezza e coordinamento (PSC) e fascicolo tecnico (FT) relativo ai lavori di ristrutturazione della sede del "Magrini" di Padova, della sede di Roma, Via Brancati 48, della sede di Chioggia, della nuova sede di Palermo;
- determinazione dei costi della sicurezza per appalti nella sede di Roma, Via Brancati 60 e di Castel Romano;
- effettuazione della prova di evacuazione della sede di Roma, Via Brancati 60 e redazione della relazione;
- redazione del documento di valutazione dei rischi per l'attività territoriale "Incarico di monitoraggio ambientale relativo all'elettrodotto a 380Kv in doppia terna – Sorge Rizziconi";
- cura degli aspetti connessi con la sicurezza sul lavoro per il trasferimento delle attività delle sedi di Venezia e di Via Casalotti 300 Roma;
- redazione del piano di adeguamento della sicurezza di tutte le sedi Ispra;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori addetti ad attività di ufficio, ad attività di laboratorio e ad attività in esterno;
- formazione degli addetti antincendio della sede di Roma, Via Castel Romano;
- indagini preliminari oggettive e soggettive finalizzate alla valutazione dello stress da lavoro correlato;
- contributo all'indagine sul benessere organizzativo svolta dall'OIV, nella somministrazione e raccolta dei questionari, nell'elaborazione dei dati e nella redazione del documento finale;
- messa in qualità del Settore con il processo "Salute e sicurezza sul lavoro";
- avvio dell'implementazione del Sistema di gestione della sicurezza SGS integrato con il Sistema di gestione della qualità;
- fornitura dei dispositivi di protezione individuali ai dipendenti ISPRA sulla base delle richieste pervenute, in conformità con la procedura PA.SIC.02 del S.G.Q.

Inoltre il Settore ha partecipato:

- Ordine degli Psicologi del Lazio "Sportelli aziendali di ascolto e sostegno psicologico per problematiche lavorative: esperienze, progetti e riflessioni", 22/6/2013;
- convegno presso Istituto Superiore di Sanità "Salute e sicurezza nei Luoghi di Lavoro secondo un approccio di genere", 14/11/2013;
- pubblicazione (prevista per marzo 2014) su "Palinsesto Edizioni" degli atti del convegno ISS contenenti il nostro contributo "*Linee guida per la valutazione del rischio di genere e loro applicazione in ISPRA*".

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 2013, sono state svolte, a carico dei pertinenti capitoli di bilancio, le attività di seguito descritte.

- acquisto equipaggiamento per i dipendenti OTS (operatore tecnico subacqueo);

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- acquisto dispositivi di protezione individuale (DPI), indumenti ed accessori, ai sensi del D.lgs. 81/08;
- corsi di addestramento e formazione per i dipendenti impegnati in lavori in quota, lavori in sotterranea, e per l'effettuazione delle prove pratiche nell'ambito del corso di aggiornamento per addetti alle emergenze e antincendio;
- corso di formazione rivolto ai Dirigenti.

Obiettivo A0340002 - Medico Competente

Le attività sono state finalizzate alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori operanti presso le varie sedi dell'ISPRA esposti a rischi professionali sia di natura convenzionale (uso di apparecchiature munite di videoterminali, esposizione a sostanze chimiche pericolose, movimento manuale di carichi, guida di automezzi aziendali, ecc. ai sensi del D. L.vo n. 81/2008), che di natura radiologica (lavoratori classificati esposti alle radiazioni ionizzanti in categoria A o B ai sensi del D. L.vo n. 230/1995).

Altre attività hanno riguardato la collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con l'Esperto Qualificato ai fini della valutazione dei rischi connessi con le attività lavorative svolte presso l'Istituto; la collaborazione ad iniziative di informazione e formazione dei lavoratori su tematiche di igiene e sicurezza del lavoro; la partecipazione a Commissioni Ministeriali, la partecipazione in rappresentanza dell'Istituto a Convegni ed iniziative di divulgazione scientifica nel campo della radioprotezione medica.

Obiettivo A0370001 - Partecipazioni a manifestazioni**Obiettivo A0370002 - Organizzazione manifestazioni****Obiettivo A0SQ0001 - Certificazione ed accreditamenti****Obiettivo A0SQ0002 - Implementazione nel sistema qualità****Obiettivo G0BD0005 - Indeks Indexing and Networking of Documents on Environmental Knowledge Sharing (Portale per l'Indicizzazione di Documenti e Informazioni dell'Ambiente e del Territorio)****Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali****Obiettivo A0390001 – Supporto alla Commissione Istruttoria IPPC****Obiettivo A0420001 - EGIDA (7° Programma Quadro di Ricerca finanziato dalla Commissione Europea)****Obiettivo A0430001 (rif. Dir MATTM 17/4/12 lett. A)****Obiettivo X00IASON - PROGETTO IASON- Programma FP7**

Realizzazione delle attività previste nella Task 2.2 a leadership ISPRA “Identification and reports of Finished and Ongoing research efforts and stakeholders in the Mediterranean and Black Sea Region” e consegna dei relativi deliverables.

Obiettivi X0SM STRATEGIA MARINA

Il D.Lgs. 190/2010, ha recepito la Direttiva sulla strategia per l'ambiente marino (2008/56/CE) con la quale è stato istituito un quadro per l'azione comunitaria finalizzata alla tutela dell'ambiente marino e il cui obiettivo è il conseguimento di un buono stato ambientale per le acque marine europee entro il 2020. Su scala nazionale i dati sono resi disponibili attraverso il sistema SINTAI - Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane